

Notizie dalla RAEMH

Dicembre 2023



01 Tendenze migratorie	1
02 Controllo e gestione delle frontiere	2
03 Accoglienza, accesso ai diritti, protezione e integrazione	4
04 Contesto socio-politico - punti salienti	5
05 Notizie dalla RAEMH e dalla rete Caritas	6



Le notizie mensili della RAEMH riguardano alcune regioni e argomenti di interesse per i membri della rete e non intendono fornire una panoramica esaustiva delle notizie sulla mobilità internazionale.

01 Tendenze migratorie

Movimenti transnazionali

EurostatEuropa: secondo [Eurostat](#), tra gennaio e fine ottobre 2023 sono state presentate più di 900.000 domande di asilo in tutti gli Stati membri dell'UE. Un anno record: sarà superata la soglia del milione di domande, non raggiunta dal 2016. Siriani e afghani restano le nazionalità più rappresentate, con un aumento delle domande da Turchia, Tunisia, Libia e Algeria.

Rimesse: secondo il rapporto annuale della Banca Mondiale, le rimesse verso i Paesi a basso e medio reddito dovrebbero rallentare nel 2023. Il rischio di un calo del reddito reale dei migranti nel 2024, data l'inflazione globale e le deboli prospettive di crescita, è motivo di preoccupazione. In Africa, la Nigeria è il principale destinatario delle rimesse, con il 38% delle rimesse nel continente.



[Pubblicazione del rapporto annuale del Mixed Migration Center](#), che passa in rassegna gli eventi e gli sviluppi politici relativi alla migrazione mista nel mondo durante l'anno.



Pubblicazione del Mixed Migration Center su "[Bambini e giovani nella migrazione mista](#)". L'appendice elenca tutte le pubblicazioni di ricerca del MMC su questo tema.

02 Controllo e gestione delle frontiere

Cooperazione e governance

Italia/Albania: la [partnership tra i due Paesi per l'esternalizzazione delle domande di asilo](#) è stata definitivamente sospesa dalla Corte Costituzionale albanese. L'accordo prevedeva di inviare una parte dei richiedenti asilo salvati nel Mediterraneo centrale (30.000 persone in un anno) in Albania, che non è membro dell'UE. Il Presidente dell'UE, Ursula von der Leyen, ha descritto l'accordo come "un esempio di pensiero originale, basato su un'equa condivisione delle responsabilità con i Paesi terzi".

Patto sulla migrazione e l'asilo: dopo tre anni di negoziati, il 20 dicembre gli eurodeputati e i rappresentanti dei 27 Stati membri, riuniti a porte chiuse, hanno raggiunto un accordo sulla riforma del sistema migratorio europeo. Il testo è stato accolto con favore dai leader europei, ma [fortemente criticato dagli attivisti per i diritti umani](#). Il [testo riguarda in particolare](#): il meccanismo di solidarietà obbligatoria tra i Paesi membri (attraverso programmi di ricollocazione o fornendo sostegno finanziario); la gestione delle "crisi"; la gestione delle situazioni di "crisi" e di "forza maggiore", finalizzata a organizzare una risposta in caso di afflusso massiccio di migranti in uno Stato membro dell'UE (prevedendo un regime di deroga meno protettivo rispetto alle procedure abituali); lo "screening" dei migranti all'arrivo alle frontiere dell'UE (controllo dell'identità, controlli di sicurezza e sanitari, rilevamento delle impronte digitali) e una "procedura di frontiera" per coloro che hanno statisticamente meno probabilità di ottenere asilo. [Caritas Europa](#) teme che questo nuovo patto europeo "eroderà l'accesso all'asilo [...] e che

il nuovo meccanismo di solidarietà flessibile non compenserà l'aumento di responsabilità posto a carico dei Paesi dell'UE". Il testo deve ancora essere sottoposto agli Stati membri e al Parlamento europeo prima della ratifica finale.

UE/antitraffico: a seguito della conferenza internazionale su un'alleanza globale per combattere il traffico di migranti tenutasi a Bruxelles alla fine di novembre, il [Mixed Migration Centre, sulla base di oltre un decennio di raccolta di dati e ricerche, ripercorre i suoi messaggi chiave sul traffico di migranti:](#)

(1) l'importanza di avere una visione equilibrata e approfondita dei trafficanti di esseri umani e della tratta di esseri umani, che coinvolge molti profili e ruoli diversi.

(2) La necessità di ulteriori indagini sul ruolo svolto dai rappresentanti degli Stati nel permettere ai trafficanti di operare impunemente, nonché sul loro coinvolgimento e sulla loro collusione nel perpetrare abusi contro rifugiati e migranti.

(3) Il discorso semplicistico della "guerra alla tratta" ignora la complessità intrinseca della tratta e porta a reti criminali potenzialmente meno numerose ma meglio organizzate e a risposte politiche sempre più criminalizzate alla migrazione irregolare.

(4) La tratta e il traffico di esseri umani sono due fenomeni che non devono essere confusi, pur riconoscendo i confini talvolta sfumati che li separano.

(5) Il ruolo dei trafficanti che incoraggiano e alimentano la migrazione irregolare, è sopravvalutato nel discorso pubblico e politico.

Controlli, respingimenti

Tunisia: le autorità tunisine hanno dichiarato di [aver intercettato quasi 70.000 persone](#) che tentavano di attraversare il Mediterraneo verso l'Italia nel 2023, il doppio rispetto all'anno precedente. Di queste, il 77,5% (54.224) erano africani sub-sahariani e il resto tunisini (15.739). Continuano le accuse di rinviare molte persone alle frontiere algerine e libiche subito dopo essere state intercettate in mare.



[Rapporto "Routes of Torture"](#), dell'Organizzazione mondiale contro la tortura, che evidenzia le violenze commesse contro i migranti in Tunisia nel 2023.

Marocco: nella notte del 31 dicembre, circa [1.100 persone sono state arrestate nel nord del Paese](#), vicino alle città di Nador, M'diq e Fnideq, durante diverse operazioni di controllo delle frontiere da parte dell'esercito e delle forze dell'ordine marocchine.

Poche settimane prima, si era tenuta a Rabat una [riunione del comitato congiunto Marocco-Frontex](#) per discutere della cooperazione e dell'interdipendenza tra il Paese maghrebino e l'agenzia europea. È stato ancora una volta sottolineato il ruolo centrale del Marocco, "partner strategico" nella lotta alla criminalità transfrontaliera. Si tratta del primo viaggio fuori dall'area Schengen del nuovo direttore esecutivo dell'Agenzia dopo la sua nomina.

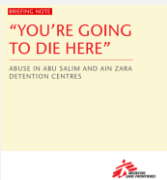
Frontex: un'[indagine di Lighthouse reports](#) ha dimostrato come l'agenzia europea, insieme alle autorità maltesi, abbia sistematicamente fornito

i dettagli di navigazione delle imbarcazioni utilizzate per il trasporto di migranti e richiedenti asilo a una nave gestita dalla milizia Tareq Bin Zeyad (TBZ), "legata alla Russia, al traffico di esseri umani, ai crimini di guerra e al contrabbando". Questa nave ha il compito di intercettare le imbarcazioni e riportarle in Libia.

AI: 110 organizzazioni della società civile europea chiedono di porre [fine all'espansione dell'EURODAC](#), il database dell'UE per la registrazione dei richiedenti asilo. Progettato per raccogliere e archiviare dati sui migranti, l'EURODAC, secondo le organizzazioni, si sta trasformando in un ampio e violento strumento di sorveglianza che tratterà le persone in cerca di protezione come sospetti criminali. Le impronte digitali e le immagini facciali di bambini di soli 6 anni saranno incluse nel database.

Confinamento / detenzione / transito

Italia: la Corte europea dei diritti dell'uomo (CEDU) ha dato ragione a [quattro minori di nazionalità ghanese detenuti in una struttura italiana per adulti](#) poco dopo il loro arrivo in Europa nel maggio 2017. L'Italia è stata quindi riconosciuta colpevole di trattamenti inumani e degradanti e dovrà pagare a ciascun ricorrente 6.500 euro per danni non patrimoniali e altri 4.000 euro per le spese legali.



[Rapporto di MSF sui centri di detenzione di Abu Salim e Ain Zara](#), in cui l'organizzazione, ritiratasi da Tripoli lo scorso agosto, denuncia le violenze perpetrate contro i migranti detenuti dai responsabili di questi centri.

Espulsioni / rientri

Ruanda/RU: nonostante la decisione della Corte Suprema di dichiarare [illegale il partenariato migratorio tra Regno Unito e Ruanda](#), in base al quale i richiedenti asilo che arrivavano nel Regno Unito su *piccole imbarcazioni* potevano essere trasferiti in Ruanda e lì valutare le loro richieste, la collaborazione tra i due Paesi continua. Poche settimane dopo, Londra e Kigali hanno firmato un [nuovo trattato in cui](#) le autorità ruandesi si impegnano a non espellere le persone verso un Paese in cui la loro vita sarebbe minacciata. Il 12 dicembre, il Parlamento britannico ha finalmente adottato il progetto di legge. Il testo deve ora essere esaminato dalla Camera dei Lord, prima di tornare alla Camera dei Comuni e ricevere l'assenso reale.

Germania: il governo tedesco ha presentato un [disegno di legge volto a facilitare la deportazione dei richiedenti asilo respinti](#). La misura principale consiste nell'estendere il periodo massimo di detenzione prima dell'espulsione da 10 a 28 giorni, al fine di aumentare le possibilità che le espulsioni abbiano effettivamente luogo. Attualmente, le espulsioni spesso falliscono all'ultimo minuto. Berlino vuole anche estendere i poteri della polizia, in particolare abolendo l'obbligo di informare le persone prima della loro espulsione, il diritto di perquisire le case di terzi per stabilire l'identità di un migrante e il diritto di perquisire computer e telefoni cellulari per stabilire l'identità di una persona. La legge è stata approvata dalla coalizione composta da SPD, Verdi e FDP, ma per i conservatori non è sufficiente.

03 Accoglienza, accesso ai diritti, tutela, integrazione

Asilo, Residenza

Francia: richiamo alla [situazione degli studenti provenienti da diversi Paesi saheliani](#) con i quali la Francia ha sospeso la cooperazione negli ultimi mesi (Burkina Faso, Mali, Niger) e che non possono più richiedere un visto per proseguire gli studi all'estero, nonostante siano stati ammessi alle università francesi.

FOCUS / Francia - Legge sull'immigrazione

Dopo una serie di colpi di scena, la **nuova legge sull'immigrazione** è stata finalmente adottata dall'Assemblea nazionale francese il 19 dicembre, inasprendo significativamente le condizioni di soggiorno e di vita dei cittadini stranieri in Francia. [In particolare, prevede quote migratorie, la preferenza nazionale per l'assistenza sociale e il ripristino del reato di soggiorno illegale.](#) Osannata dall'estrema destra e che divide la maggioranza presidenziale, questa [legge è fortemente contestata](#) dagli attori della società civile, dai partiti politici di sinistra e dai dirigenti scolastici e universitari, che la denunciano come l'atto legislativo "più xenofobo" e "regressivo" degli ultimi 40 anni. L'[Ombudsman per i diritti umani](#) "ha messo in guardia dalle numerose violazioni dei diritti e dalla profonda sfida ai principi repubblicani di dignità e uguaglianza sanciti dal testo. In particolare, ha deplorato un testo che prendeva di mira soprattutto le persone vulnerabili e tendeva ad aumentare la loro precarietà". [32 dipartimenti governati da partiti di sinistra hanno dichiarato che non applicheranno](#) alcune disposizioni del testo.

Accoglienza, protezione

Francia: di fronte all'afflusso record di minori non accompagnati nella regione dell'Ain, non lontano dalla frontiera italiana, il dipartimento ha deciso di [sospendere l'accoglienza di nuovi giovani dal 1° dicembre 2023](#) per un periodo di almeno 3 mesi, a causa della mancanza di capacità di accoglienza e di alloggio. Il sistema sta "esplodendo", secondo il presidente del dipartimento, che ha notato una "crescente

accelerazione" degli arrivi da settembre. Ciò è dovuto ai giovani che hanno raggiunto la maggiore età che rimangono nel sistema perché non ci sono posti altrove (nelle strutture ordinarie), ai reindirizzamenti da altri dipartimenti e agli arrivi diretti, cioè ai giovani che si presentano da soli. I giovani ospitati sono di nazionalità guineana, maliana e ivoriana.

Integrazione e accesso ai diritti

Italia: Ogni anno, il governo italiano pubblica un decreto che annuncia il numero di visti stagionali/di lavoro disponibili. Questo decreto è noto come ["Decreto Flussi"](#). Quest'anno, durante il "click day", le domande di assunzione di cittadini di Paesi terzi come lavoratori domestici e assistenti di cura hanno superato il numero di posti disponibili dopo soli quattro minuti dal lancio delle domande. Questo sistema è stato criticato dalle organizzazioni del Terzo Settore, soprattutto per la complessità delle sue procedure. Inoltre, spesso i richiedenti soddisfano già i requisiti per il lavoro e il permesso di soggiorno attraverso altri canali...

04 Contesto socio-politico - eventi chiave

Africa

Nord Africa

Mauritania: [l'ex presidente mauritano Mohamed Ould Abdel Aziz](#) (2009-2019) è stato [condannato](#) a cinque anni di reclusione per *"arricchimento*

illecito" e *"riciclaggio di denaro"*. Il tribunale ha ordinato la confisca dei suoi beni e ha stabilito che non può essere eletto.

Africa occidentale

Guinea: il [18 dicembre](#), a seguito di [un incendio mortale a Conakry](#), 18 persone sono morte e più di 200 sono rimaste ferite per l'esplosione del principale deposito di carburante del Paese. È stata aperta un'inchiesta giudiziaria su un presunto *"incendio doloso"* per determinare le cause dell'incendio e i responsabili.

Nel suo discorso di fine anno, il colonnello Mamadi Doumbouya, capo del regime militare, ha annunciato [l'organizzazione di un referendum costituzionale nel 2024](#), un passo verso il ritorno dei civili al potere, a più di due anni dal colpo di Stato che ha rovesciato il presidente Alpha Condé.

Mali: [i separatisti tuareg hanno annunciato il blocco](#) delle principali vie di comunicazione nel nord del Paese, dal confine algerino alle città di Ménaka, Kidal, Gao, Timbuctù e Taoudenni, dove l'esercito aveva ripreso piede nelle settimane precedenti. Le ostilità sono riprese ad agosto dopo una tregua di otto anni tra i belligeranti, che si contendono il controllo del territorio e dei [campi militari lasciati dalle forze di pace della Missione ONU](#). In questo contesto, le [relazioni diplomatiche tra il Mali e l'Algeria si sono fortemente deteriorate](#) e il Mali ha accusato il suo vicino di *"incontri ricorrenti, ai più alti livelli in Algeria, con persone notoriamente ostili al governo maliano"*. Algeri ha fatto da cornice agli accordi di pace del 2015 tra il governo maliano e i gruppi armati del nord.

Niger: in conformità con le istruzioni del governo, la [Francia ha completato il ritiro delle sue truppe militari](#) e ha anche chiuso la sua ambasciata a Niamey, una mossa rara. Anche [l'Organizzazione internazionale della Francofonia](#) ha annunciato la sospensione del Niger. Nelle ultime settimane, [diversi Paesi hanno segnalato il loro riavvicinamento al Niger](#), tra cui Marocco, Benin, Germania e [Stati Uniti](#). Dopo diversi mesi di rottura totale, [l'ECOWAS](#) sembra adottare un approccio più pragmatico nei rapporti con le nuove autorità, orientandosi verso un [alleggerimento delle sanzioni](#) a determinate condizioni. Tuttavia, la Corte di Giustizia dell'organismo regionale africano continua a chiedere la [liberazione "immediata" di Mohamed Bazoum](#), il presidente deposto tenuto prigioniero da agosto.

Il Niger, insieme al Burkina Faso e pochi mesi dopo il Mali, ha [annunciato il suo ritiro dal G5 Sahel](#). Quando è stata istituita nel 2014 per combattere il jihadismo nel Sahel, l'organizzazione era composta da Mali, Burkina Faso, Niger, Mauritania e Ciad.

Nigeria: a fine dicembre, [198 persone sono state uccise](#) in attacchi nel centro del Paese, in una ventina di villaggi dello Stato di Plateau. All'inizio del mese, un drone dell'esercito ha accidentalmente ucciso almeno 85 civili in un attacco su un villaggio dello Stato di Kaduna, nel nord-ovest del Paese.

Africa orientale

Sudan: [l'UNICEF lancia un allarme sulla situazione dei bambini](#) nel conflitto che da aprile sta dilaniando il Paese. L'escalation delle ostilità nello Stato di Al Jazirah, precedentemente considerato "sicuro", ha costretto almeno 150.000 bambini a lasciare le loro case in meno di

una settimana. Questo è il decimo Stato sudanese, dei 18 che compongono il Paese, che è oggetto di un conflitto attivo. Dallo scoppio del conflitto, quasi 500.000 persone hanno raggiunto lo Stato. La sua capitale, Wad Madani, ospita 90.000 rifugiati.

Africa centrale

RDC: [vittoria del Presidente uscente Félix Antoine Tshisekedi](#) per un secondo mandato (con oltre il 73% dei voti). La sua rielezione è stata contestata dall'opposizione, che aveva accusato il Presidente di aver abusato delle risorse statali per volare in giro per il Paese, di aver distribuito tangenti agli elettori e di aver monopolizzato i media. Ha inoltre denunciato numerosi [malfunzionamenti durante le elezioni](#). L'accesso alle urne per [oltre mezzo milione di sfollati provenienti dall'est del Paese](#) è stato

estremamente complicato. Una delle maggiori sfide di questo nuovo mandato presidenziale è la [stabilizzazione della parte orientale del Paese](#).

Ciad: a seguito di un [referendum](#) che l'opposizione aveva chiesto di boicottare e di cui contesta i risultati, l'86% dei ciadiani ha approvato la bozza di una nuova Costituzione presentata loro dalla giunta militare, al potere da due anni e mezzo.

Ambiente

COP 28: alla ventottesima conferenza della Convenzione delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, tenutasi a Dubai nella prima metà di dicembre, il [continente africano non ha ricevuto l'attenzione sperata](#). Mentre la maggior parte delle discussioni si è concentrata sui combustibili fossili, la priorità dell'Africa era rappresentata dalle strategie di adattamento al cambiamento climatico e dalle risorse finanziarie necessarie per farlo. Secondo la Banca africana di sviluppo, entro il 2022 l'Africa avrà ricevuto solo il 15-30% del capitale necessario a coprire le sue esigenze di adattamento. I Paesi africani hanno anche ribadito il loro impedimento nell'utilizzo delle risorse naturali mentre metà della loro popolazione rimane priva di accesso all'energia. Quasi quindici Paesi africani sono produttori o futuri produttori di gas e petrolio.

Sud Sudan: nel nord del Paese, dal 2021, la capitale dello Stato di Unity e l'area circostante, che ospita 230.000 sfollati, sono state colpite da [inondazioni senza precedenti](#). Villaggi, foreste, terreni agricoli e mandrie sono stati inghiottiti nel giro di pochi giorni. L'acqua non si è mai ritirata completamente. Secondo le Nazioni Unite, il Sud Sudan è uno dei cinque Paesi al mondo più vulnerabili ai cambiamenti climatici e da quattro anni deve far fronte a ripetute inondazioni. Queste inondazioni si accompagnano a periodi di siccità sempre più devastanti.

05 Notizie dalla RAEMH e dalla rete Caritas

Diversi nuovi articoli sul sito web della RAEMH!

I nostri colleghi mauritani tornano [qui](#) in Senegal,

Un articolo sulla rotta migratoria tra il Senegal e le Canarie [qui](#),

Il nostro comunicato stampa congiunto con Caritas Internationalis per la Giornata mondiale dei migranti [qui](#).